

■ PER NON “SPRECARRE” QUESTA PANDEMIA, È NECESSARIO RIDARE VALORE ALLA SOLIDARIETÀ

Il lavoro e la persona al centro della ripresa

Ognuno deve fare la propria parte e noi, come sindacato, abbiamo il dovere di stare accanto alle persone fragili

PIERO RAGAZZINI
SEGRETARIO GENERALE FNP **CISL**

A un anno dall'inizio della pandemia, se proviamo a fare un bilancio di ciò che è stato per capire come uscire da questa dura prova, sono due gli elementi dai quali ricominciare: il valore della persona e quello del lavoro, due punti fermi di cui, non a caso, abbiamo sottolineato l'importanza durante l'ultimo Congresso della **Cisl**. È da qui che dovremo ripartire, anche nel confronto quotidiano con le forze politiche, le Istituzioni, le Regioni, per rimettere al centro di tutto la dignità e la libertà delle persone.

In tutti questi mesi di pandemia abbiamo fatto tante cose, come sindacato e come **Cisl** in particolare: la più grande e significativa, più volte sottolineata da **Annamaria Furlan**, che rimarrà in modo indelebile dentro di noi che ci siamo sempre battuti per aprire le fabbriche, è stata quella invece di chiedere al governo di farle chiudere e salvare, così, la vita delle persone. Ora, però, è necessario ripartire: per farlo, il tema dei prossimi anni per il sindacato confederale, e quindi anche per tutti quelli che rappresentiamo, dovrà essere quello di creare ripresa, buona occupazione, buon lavoro, mettendo anche in discussione il modello che finora non ha funzionato. Come sindacato, approfittando del fatto di avere un congresso alle porte, dovremo ragionare su quale possa essere la strada da percorrere e, come pensionati, dovremo avere a cuore la ripartenza da avviare partendo dal valore della vita. Se, come ha detto Papa Francesco, non vogliamo sprecare questa pandemia, oltre a chiedere al nuovo governo Draghi di iniettare vaccini attraverso un grande piano di vaccinazione, dovremo, prima di tutto, provare ad “iniettare” speranza, dando un futuro al lavoro e alle persone. E tutto questo per rispetta-

re le tante vittime di questo anno terribile, ognuna delle quali ha un nome, una storia, una famiglia che non ha avuto nemmeno la possibilità di dare a ciascuna di loro un ultimo saluto. Ognuno deve fare la propria parte e noi, come sindacato, abbiamo il dovere di stare accanto alle persone fragili: un elemento, questo, da non intendere in un'accezione negativa. Siamo tutti fragili, ed abbiamo scoperto di esserlo ancora di più durante questa pandemia, ma in questa fragilità dobbiamo trovare un risvolto positivo: è partendo da questa condizione di debolezza che possiamo impegnarci tutti nella stessa direzione, per costruire, soprattutto per le future generazioni, un mondo migliore di quello che ci hanno lasciato i nostri padri e i nostri nonni. Credo sia proprio questo che, come sindacato, dovremo chiedere con forza, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, a chi ha l'onore e l'onere di guidare il Paese: lavorare tutti assieme per ricostruire l'Italia. Ora che abbiamo un nuovo governo, vogliamo sperare davvero ci si possa impegnare, ognuno per la propria parte, a ricostruire un mondo nuovo, diverso, solidale. Il fatto che il presidente Draghi abbia voluto ascoltare le richieste delle forze sociali ancora prima di presentarsi alle Camere, credo possa essere visto già come un fatto positivo, proprio perché si è voluto dare il segno di quanto sia necessario ascoltare tutte le voci presenti nella società. Certo, nel percorso sicuramente ci potranno essere difficoltà, momenti di incontro e di scontro, ma essere partiti da un'attenzione verso le nostre richieste rappresenta un modo nuovo di porsi di fronte ai problemi per poterli risolvere. Ora non abbiamo più scusanti e non ci sono alternative: è a rischio lo stesso rapporto democratico del nostro Paese. Le folle sono stanche: se non riusciamo a dar loro, non solo i ristori economici, ma anche una visione più am-



pia di Paese, contribuiremo a segnare la fine di ogni possibilità di riscatto. La democrazia è in difficoltà in molti Paesi, come la Birmania ad esempio, ed è per questo che dobbiamo impegnarci tutti, mettendo da parte gli interessi particolari: ciò che deve interessare tutti ora deve essere la progettazione di un futuro, per questo Paese e per l'Europa intera. Per farlo, abbiamo bisogno di tornare alla politica, a quella vera, a quella che sta vicino alla gente, ai suoi bisogni, e la speranza di poterlo fare forse può essere rappresentata dal low profile adottato, fin da subito, dal nuovo governo che ha dato un'impronta nuova al metodo di lavoro, decidendo di parlare

dei provvedimenti importanti solo dopo averli adottati. Il tutto per provare ad uscire da questa tragedia migliori di prima, interessandosi nel futuro più al benessere delle persone che alle previsioni delle agenzie di rating: se dopo questa pandemia insieme capiremo che non c'è solo il mercato, l'economia, ma ci sono anche le persone, vorrà dire che ce l'avremo fatta. Per noi tutto questo rappresenta un grande sforzo, perché dovremo entrare in una logica diversa, che non è solo quella di ciò che vogliamo avere ma anche di quello che possiamo dare, soprattutto noi pensionati, noi che siamo la memoria storica di questo Paese

ma anche la sua contemporaneità, capaci ancora di dare. Una grande risorsa che può offrire tanto alle future generazioni, in una sorta di mutualità che va oltre un conflitto inesistente tra gli interessi degli anziani e quelli dei giovani.

Credo sia necessario cambiare paradigma e farlo presto, ripartendo dalla solidarietà, perché per un sindacato è necessario ripartire da questo valore per costruire un nuovo modello di sviluppo che sia più attento al valore della persona, dell'impresa e del lavoro: solo così potremo dire di avercela fatta, altrimenti saremo costretti ad ammettere di aver "sprecato" anche questa pandemia.

■ PARTITA LA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO FNP **CISL** PER IL 2021

#Il meglio deve ancora venire



Il meglio deve ancora venire: è lo slogan della campagna di tesseramento 2021 della Fnp **Cisl**. Alla luce del periodo di inaudita criticità ancora in atto, la Federazione dei pensionati della **Cisl** quest'anno ha deciso di declinare, nella sua completezza, il significato più autentico dell'iscrizione alla stessa organizzazione nella quale, a lato dei servizi e delle tutele che si impegna ad offrire, convivono un forte senso di appartenenza e una comune tensione ideale e valoriale.

Per questa ragione, la campagna tessera-

mento di quest'anno è caratterizzata da un messaggio nuovo, che vuole infondere una grande speranza nel futuro, nonostante la situazione di grande difficoltà. Ciò che si vuole trasmettere è l'idea dell'iscritto alla Fnp come persona che abita il presente in tutta la sua pienezza e costruisce il proprio futuro cogliendone tutte le opportunità. Da qui lo slogan, trasformato in hashtag #ilmeigliodeveancoravvenire che vuole rappresentare un modo sintetico e di immediato impatto per ricordare che la vecchiaia, o il cosiddetto "terzo tempo della vita", non è qualcosa di negativo, ma un tempo estremamente ricco, da vivere con pienezza e che può regalare benessere e gioia, perché i pensionati, oltre ad essere il passato della nostra società, possono esserne anche il futuro, fatto di tradizioni e storia da far conoscere alle nuove generazioni.

